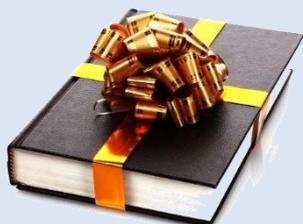




*Per Natale, regala
o regalati un libro...*



*Sarai felice tu e farai felice
un'altra persona.*

*E il mondo sarà
migliore!*



Auguri a tutti !

I versi del mese

I giusti di Jorge Luis Borges

Un uomo che coltiva il suo giardino,
come voleva Voltaire.
Chi è contento che sulla terra
esista la musica.
Chi scopre con piacere una etimologia.
Due impiegati che in un caffè del sud
giocano in silenzio agli scacchi.
Il ceramista che premedita un colore
e una forma.
Il tipografo che compone bene questa pagina
che forse non gli piace.
Una donna e un uomo che leggono le terzine
finali di un certo canto.
Chi accarezza un animale addormentato.
Chi giustifica o vuole giustificare
un male che gli hanno fatto.
Chi è contento che sulla terra
ci sia Stevenson.
Chi preferisce che abbiano ragione gli altri.
Tali persone, che si ignorano, stanno
salvando il mondo.

La parola del mese: **UMILTÀ**

Una **parola** (che è sempre più di una **semplice** parola) sulla quale riflettere...

«Io ritrovo, passando, l'infinito nell'**umiltà**». (UMBERTO SABA)

«Il ramo più alto, la cima, quello che non si raggiunge mai: l'**umiltà**». (RAMÓN ANDRÉS)

«Vuoi essere un grande?

Comincia con l'essere piccolo.

Vuoi erigere un edificio che arrivi fino al cielo?

Costruisci prima le fondamenta dell'**umiltà**». (SANT'AGOSTINO)

«L'esperienza ha poco da insegnare se non viene vissuta con **umiltà**». (MICHELANGELO)

«L'**umiltà** e la semplicità sono le due vere sorgenti della bellezza». (JOHANN WINCKELMANN)

«L'**umiltà** è la virtù più ardua da conquistare; nulla di più duro a morire del desiderio di pensar bene di se stessi».

(THOMAS STEARNS ELIOT)

«L'**umiltà** è una virtù che consente di riconoscere i propri limiti oltre ai pregi, e i pregi altrui oltre ai limiti».

(EMANUELA BREDA)

«C'è chi crede che tutto gli sia dovuto, ma non è dovuto niente a nessuno. Le cose si conquistano con dolcezza ed **umiltà**».

(MADRE TERESA DI CALCUTTA)

«La gratitudine, come certi fiori, non cresce in alta quota e rinverdisce meglio nella terra buona dell'**umiltà**».

(JOSÉ MARTÌ)

«**Umiltà** è smetterla di proteggere le tue convinzioni, smetterla di affermare a ogni momento la tua esistenza, smetterla di dimostrare a chi non si interessa a te che meriti di essere vivo».

(ALEJANDRO JODOROWSKY)

«Essere **umili** con i superiori è un dovere. Con i colleghi è una cortesia. Con i subordinati è nobiltà».

(BENJAMIN FRANKLIN)



Premio Letterario Nazionale "Airasca Poesia&Narrativa"

OPERE GIUNTE E PARTECIPANTI AL PREMIO **1.116**
di cui:

632 opere nella sezione A (poesia a tema libero per adulti)

163 opere nella sezione B (poesia a tema per adulti)

213 opere nella sezione C (racconti brevi per adulti)

61 opere nella sezione D (racconti ragazzi)

3 opere nella sezione E (racconti ragazzi)

44 opere nella sezione F (libri editi di poesia)

Autore più giovane **11 anni**, il più avanti nell'età **90 anni**

Piemonte (201), Lombardia (176), Lazio (97), Emilia Romagna (96), Toscana (79), Sicilia (68), Veneto (66), Puglia (62), Campania (52), Liguria (42), Abruzzo (31), Friuli (28), Calabria (25), Marche (21), Trentino (16), Sardegna (12), Umbria (11), Molise (9), Valle d'Aosta (5), Basilicata (5) **TUTTE LE REGIONI ITALIANE SONO RAPPRESENTATE!**

... e inoltre: ALBANIA (4), FRANCIA (2), GERMANIA (2), ISRAELE (2), SVIZZERA (2), GRECIA (1), SPAGNA (1)

Le Giurie sono all'opera!

I lupi dentro

di Edoardo Nesi

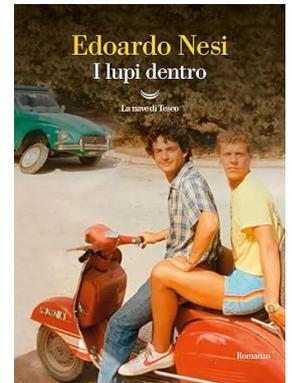
La nave di Teseo, 2023

Edoardo Nesi, nato nel 1964, esordisce nel '95 con *Fughe da fermo*, edito da Bompiani; vince lo Strega nel 2011 con *Storia della mia gente*, non propriamente un romanzo, ma un'accurata rievocazione del tracollo dell'industria tessile a Prato agli albori del nuovo secolo, sopraffatta dalla globalizzazione e dalla concorrenza cinese.

Nel corposo *I lupi dentro*, in libreria da settembre, Nesi, di certo tra i principali scrittori italiani del nostro tempo, torna a narrarci di personaggi che già abbiamo conosciuto nei suoi libri precedenti e racconta il crudo epilogo dell'avventura umana di Federico Carpini, ultimo di una famiglia di industriali pratesi a cui tocca di dover chiudere la fabbrica di famiglia e consegnare i libri contabili in tribunale.

Il romanzo parte da una mitica ed adolescenziale vacanza ad Ibiza con gli amici nei primi anni Ottanta e, in un intrecciarsi di piani temporali che si alternano, mette a confronto i tempi eroici del protagonista, i successi economici e la bella vita, alla dolorosa desolazione del presente: infatti restano a Carpini non più di ventiquattro ore per tirare le somme della sua parabola prima che l'ufficiale giudiziario venga a metterlo fuori dalla villa che era stata la rappresentazione plastica del successo della sua vita e che ora è finita in mano alle banche creditrici. Forse un po' pedante la continua rievocazione musicale degli Ottanta, ma sempre riscattata da una scrittura fortissima, torrenziale e travolgente, arricchita di toscanismi spinti.

Un gran romanzo, comunque, per chi ama Edoardo Nesi, toccante nella sua assenza di speranza.



Bernardo Zannoni

25



Sellerio

25

di Bernardo Zannoni

Sellerio, 2023

Bernardo Zannoni, nemmeno trentenne, reduce di un clamoroso successo editoriale nel '21 con il romanzo *I miei stupidi intenti*, (premio Campiello, premio Bagutta opera prima, venduto e tradotto in dieci paesi), ritorna in libreria con il suo secondo romanzo, *25*, proposto ancora da Sellerio. Quando un esordio suscita un così alto consenso di pubblico riuscire a starne all'altezza e bissarlo con un'opera seconda risulta sempre difficile e forse non sarà brillante la sorte di *25*, per tanto che l'autore abbia voltato decisamente pagina: da una originale storia in cui i protagonisti erano animali con vizi, virtù e problemi molto umani, passa ad un classico romanzo di formazione con spunti evidentemente autobiografici. Il protagonista Girolamo, che deve compiere venticinque anni, da qui il titolo, cerca di sgusciare dalla quotidianità precaria che lo avvolge verso i traguardi della vita adulta.

Ne esce una girandola di episodi stralunati e di personaggi "senza qualità" che ricordano un Robert Walser ammodernato e trapiantato in Liguria.

La storia si dipana in una marginalità fiabesca e un po' sospesa e vorrebbe raccontarci come nuova una faccenda vecchia come il mondo: la difficoltà di crescere che probabilmente oggi attanaglia le ultime generazioni in un mondo privo di direzione e con scarse possibilità di miglioramento.

Un romanzo scritto da un giovane che potrebbe forse suscitare interesse nei più giovani.

4 | Ti consigliamo di leggere...

La Brigata dei bastardi.

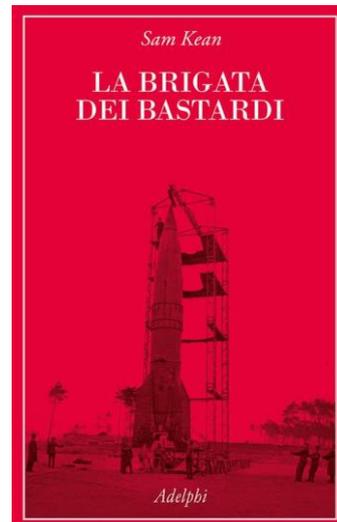
La vera storia degli scienziati e delle spie che sabotarono la bomba atomica nazista.

di Sam Kean - Adelphi, 2022

L'AVVINCENTE RACCONTO DI UNA MISSIONE BELLICO-SCIENTIFICA TANTO MISCONOSCIUTA QUANTO DECISIVA.

Solo in certe narrazioni ucronico-distopiche la seconda guerra mondiale viene vinta dalle forze dell'Asse. Ma forse, se la Germania e i suoi alleati fossero giunti a disporre della bomba atomica, l'esito sarebbe stato proprio questo. Non a caso, almeno sino a una certa fase del conflitto, gli Stati Uniti considerarono tale scenario tanto realistico da prestarvi un'attenzione quasi ossessiva, e si spinsero a indagare gli sviluppi del nucleare tedesco con una specifica missione, l'Operazione Alsos.

Non meno decisiva che misconosciuta, quella missione viene ora raccontata da Sam Kean, che ne ricostruisce il contesto strategico e scientifico e, soprattutto, evoca con vividezza il team che la guidava: una «brigata» eterogenea e intraprendente composta da militari, scienziati geniali e professionisti vari convertiti in spie, il cui mandato – carpire informazioni e ostacolare i progressi dell'arma nucleare tedesca – non escludeva il ricorso a mezzi estremi, quali il sabotaggio e l'omicidio. Emerge così una galleria di figure memorabili, ognuna a suo modo eroica: dall'ex giocatore di baseball Moe Berg, poliglotta impiegato in alcune delle azioni più delicate, all'aviatore Joe Kennedy junior, fratello maggiore di John Fitzgerald; dal fisico olandese Samuel Goudsmit ai coniugi Irène e Frédéric Joliot-Curie, vincitori del Nobel nel 1935. Fra storia della fisica e spy story, Kean ci offre così il suo libro più serrato e avvincente – al punto che, per lunghi tratti, rischiamo di dimenticare la drammatica realtà storica che contribuisce a decifrare.



Libri più richiesti in biblioteca nell'ultimo mese

Il rosmarino non capisce l'inverno
di Matteo Bussola
Einaudi, 2022



RAGAZZI
Barbie e le scarpette rosa
di Andrea Giuliani



10 DICEMBRE – GIORNATA MONDIALE DEI DIRITTI UMANI

La **Giornata mondiale dei diritti umani** è una celebrazione sovranazionale che si tiene in tutto il mondo il 10 dicembre di tutti gli anni. La data è stata scelta per ricordare la proclamazione da parte dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite della Dichiarazione universale dei diritti umani, il 10 dicembre 1948.

L'istituzione formale della Giornata è avvenuta durante il 317° meeting globale dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 4 dicembre 1950, quando è stata promulgata la risoluzione 423 che invitava tutti gli stati membri e tutte le organizzazioni coinvolte ed interessate a celebrare la giornata nella maniera a loro più consona.

La Giornata è uno degli eventi di punta nel calendario del quartier generale delle Nazioni Unite a New York ed è onorata con conferenze di alto profilo politico ed eventi culturali come mostre o concerti riguardanti l'argomento dei diritti umani.



Giovanissimi

Merry Christmas

Viaggiamo con la fantasia...!!

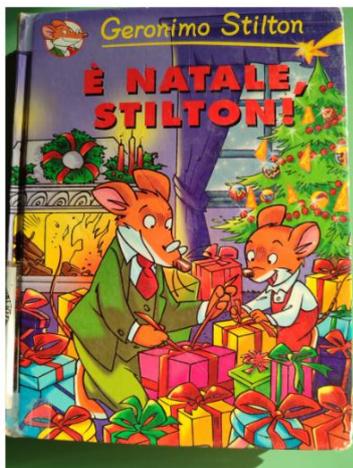


E' la vigilia di Natale, mentre tutta la città si prepara alla festa e le strade piene di colori e profumi, risuonano di allegri saluti e gioiosi auguri, il vecchio Scrooge pensa che sia sciocco sprecare tempo a festeggiare e si avvia verso la sua solitaria casa.

Tre strani fantasmi compariranno nella notte più magica dell'anno...



E per i più piccoli consigliamo ...

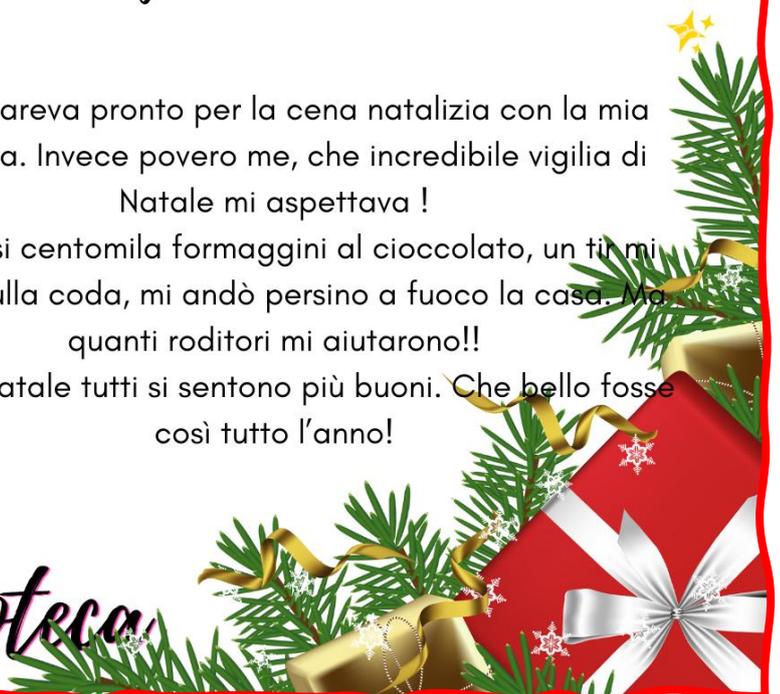


Tutto pareva pronto per la cena natalizia con la mia famiglia. Invece povero me, che incredibile vigilia di Natale mi aspettava !

Raccolsi centomila formaggini al cioccolato, un tir mi passò sulla coda, mi andò persino a fuoco la casa. Ma quanti roditori mi aiutarono!!

Eh sì a Natale tutti si sentono più buoni. Che bello fosse così tutto l'anno!

Li trovi in biblioteca





DI TROPPO AMORE

Ameya Gabriella Canovi

«*Io non vivo senza te*» è una frase intesa spesso come il segno di un legame intenso, un modo di dire usato per rappresentare una storia romantica. In troppi casi è invece l'espressione di una vera e propria dipendenza, di una relazione malata che rende infelici molte persone, più di frequente donne. La dipendenza affettiva è un disturbo ancora poco conosciuto, dal quale è difficile liberarsi perché ha radici profonde nel cuore della famiglia d'origine, dove sperimentiamo le prime forme di attaccamento e impariamo, quando va tutto bene, l'amore per noi stessi.

Ma se invece siamo stati bambini poco accuditi, trascurati, o addirittura abusati, o al contrario figli troppo protetti, oggetto di attenzioni eccessive, allora possiamo sviluppare rapporti nei quali il partner viene vissuto come un'ancora di salvezza, qualcuno che può riparare le vecchie lacerazioni.

In questo libro **Ameya Gabriella Canovi** condivide la sua lunga esperienza di sostegno a dipendenti affettivi raccontando le loro storie e spiegando il disagio di cui sono prigionieri, con le sue diverse manifestazioni: mendicare l'affetto o pretenderlo, manipolare o sedurre l'amato, riprodurre situazioni sentimentali velenose, subire la frustrazione di un desiderio di fusione mai soddisfatto. Con un approccio tanto rigoroso quanto ricco di empatia, delinea inoltre un percorso di conoscenza di sé capace di disinnescare il «troppo amore», il bisogno eccessivo dell'altro, e l'invadenza dei rimpianti e delle recriminazioni per ciò che non si è avuto. Esplorare il proprio passato fino alle radici è il primo passo per riuscire a risanare l'amore improprio o ricevuto male che c'è alla base di questa sofferenza e a costruire nuove relazioni con responsabilità e libertà.

(FONTE: WWW.IBS.IT)

DI TROPPIA (O POCA) FAMIGLIA

Ameya Gabriella Canovi

Quando pensiamo alla famiglia, la prima immagine che ci viene in mente è, con buona probabilità, quella di due genitori e dei relativi figli. D'altronde, oggi il concetto di famiglia è talmente interiorizzato e condiviso che quasi mai si riflette sul suo reale significato e sul ruolo che gioca nella vita di ognuno di noi. C'è persino chi sostiene di non averne una, ignorando che famiglia si è, prima di tutto, con se stessi: tutti noi, che ci piaccia o no, siamo anche la somma delle storie di chi ci ha preceduto. Proprio di questo tratta **Ameya Canovi** nel suo nuovo libro, partendo dal presupposto che ogni nucleo familiare è come un albero: le radici, forti oppure fragili, lo nutrono e sostengono, e i rami crescono dando origine, in alcuni casi, a foglie e frutti, in altri restando «a maggese».

Insieme a coloro che sono venuti prima, quest'albero forma una foresta che può essere prospera e rigogliosa o, al contrario, poco accogliente. Trovare il coraggio di prendere il proprio vissuto e addentrarsi in quel bosco alla scoperta delle tracce di chi ci ha preceduto non è facile. Spesso, però, è l'unico modo per conoscere davvero se stessi. È questo il viaggio in cui ci accompagna l'autrice: fra trattazione, ricordi personali, soste riflessive e testimonianze in cui ogni lettore può riconoscersi, dimostra come ricostruire la propria storia familiare sia fondamentale per scoprire le proprie eredità emotive, la presenza di traumi transgenerazionali, il modo in cui ci relazioniamo a noi stessi e agli altri. Tenendo a mente che, qualunque siano la nostra storia e le nostre radici, è sempre possibile prendersi cura delle ferite e trasformarle in risorse.

(FONTE: WWW.IBS.IT)



Ameya Gabriella Canovi (1960) è una psicologa, autrice ed esperta nello studio delle relazioni familiari e della dipendenza affettiva. Ha collaborato con Radio Capital e condotto seminari e corsi di crescita personale. È molto attiva sui social. *Di troppo amore* e *Di troppa (o poca) famiglia* sono i suoi ultimi due libri.